

**Colorificio**  
**Luigi Augusto**  
Via Rossetti, 4 - Tel. e Fax 030 306616

# Bresciaoggi NUOVO

Prodotti per l'edilizia  
e belle arti  
Brescia - Via Rossetti, 4 - Tel. e Fax 030 306616

NUMERO 16. [www.bresciaoggi.it](http://www.bresciaoggi.it)

DOMENICA 17 GENNAIO 2016

**GIORNATA NAZIONALE**  
per scoprire  
Regis e i poeti **PAG 11**



**CALCIO**  
Il Brescia sfida il Cesena  
Lumezzane a picco **PAG 32-37**



**LE 100 CANZONI PER BAMBINI**  
PIÙ BELLE DI SEMPRE  
**1° CD L'APE MIA**  
IN EDICOLA A € 1,  
Più il prezzo del quotidiano

**pagare le tasse**  
**«amicizia»**

**MINIO TROISE**  
...cambia volto. Almeno sulla carta. ...enterà meno «invasivo» e più operativo», gli studi di settore saranno più aderenti alla realtà economica e si ...erà un vero e proprio processo di razionalizzazione dei costi sostenuti dalla amministrazione pubblica per incassare le tasse non sarà proprio una svolta in attesa dell'annunciata (e sempre ... riforma del sistema fiscale. Ma è ...ente un modo per attenuare l'immagine opprimente che, negli ultimi ... assunto come simbolo Equitalia e ... blema le tante proteste, cavalcate da ... ti i partiti, dei contribuenti tartassati ... tte esattoriali e spinti anche ai gesti ... mi. Le linee guida diffuse ieri dal ... ro dell'Economia tracciano, invece, un ... molto «amichevole», con un obiettivo ... rior: mettere il contribuente al centro di ... orto che, soprattutto in Italia, non ha ... zionato. Fin qui, ovviamente, tutto ... la macchina fiscale diventa più ... e meno arcigna, i contribuenti non ... che essere contenti. E, probabilmente, ... gi saranno evidenti per tutti. Ma attenti ... ottimismo. In Italia, pagare le tasse, ... causa dell'elevata pressione fiscale, è ... sempre come un incubo più che come ... go. Il rischio, insomma, è che si passi da ... so all'altro. Siamo infatti il Paese che è ... posti, in Europa, sul fronte ... sione fiscale. Circa 100 miliardi ... o, ogni anno, alle maglie dell'erario, ... denunciato con forza, nel suo discorso ... nno, lo stesso presidente della ... ica, Sergio Mattarella. Il grande ... dei furbetti delle tasse ha due effetti ... ti. Primo, concentra le tasse ... tto, sui «soliti noti», vale a dire i ... enti che non possono sfuggire ... o del fisco. Secondo, distorce il mercato, ... do imprese e contribuenti disonesti a ... li quelli che pagano fino in fondo tutte le ... . Ancora una volta, insomma, ... sione è che si affronti il grande ... na delle tasse, senza una strategia ... e costante nel tempo. Soprattutto ... do messaggi contraddittori. Va bene ... rivedere gli studi di settore. Ma attenti a ... passare la guardia: se la svolta viene ... etata come una sorta di «liberi tutti», gli ... otrebbero essere pesanti, al di là delle ... ntenzioni. Insomma, va bene un fisco ... ei contribuenti a patto, però, che non ... amico degli evasori.

## IL CASO. Claudio Tonoli, 56 anni, bresciano di Collebeato, adescava giovanissimi per «vendetta» **Infettava i minori: arrestato**

Pedofilo sieropositivo da 18 anni chiedeva volutamente rapporti sessuali non protetti

**L'INDAGINE**  
In manette anche  
un quarantunenne  
che aveva in casa  
300 mila immagini  
pedopornografiche  
**● COSTA PAG 6**

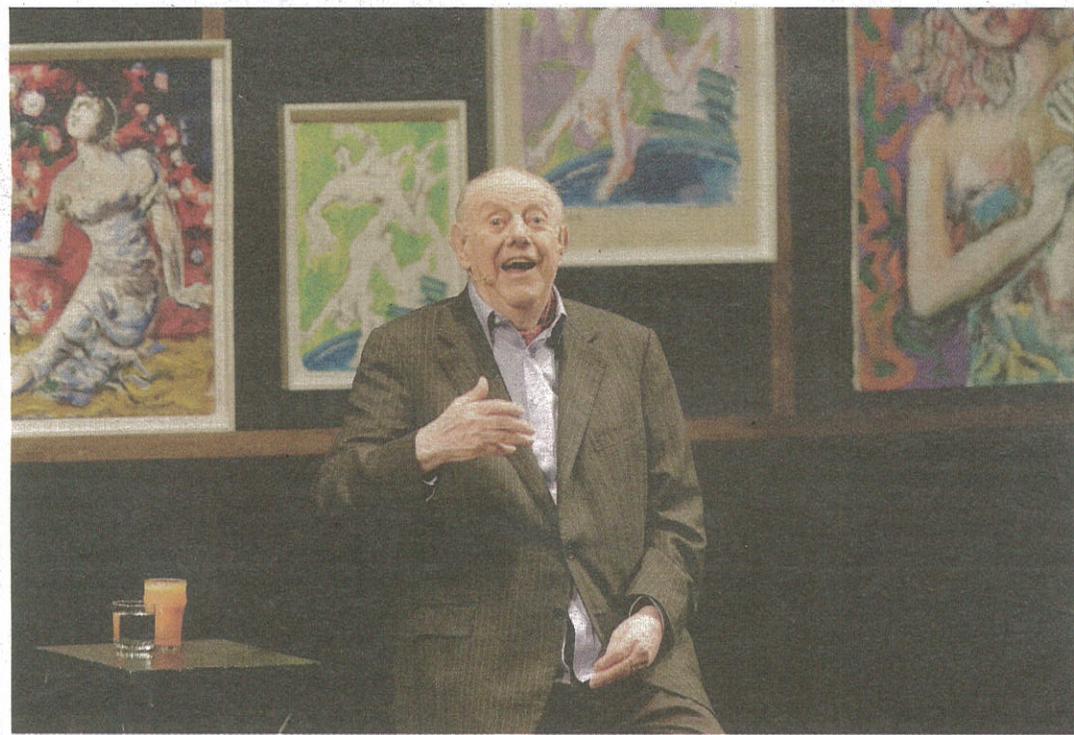
Adescava in chat ragazzini anche minorenni per avere rapporti sessuali non protetti, nascondendo di essere sieropositivo: è l'assurda «vendetta» ideata da Claudio Tonoli, 56enne di Collebeato, malato di Hiv dal 1997, che è stato arrestato dalla Polizia locale di Montichiari. Nell'inchiesta della Procura è finito anche un 41enne di Brescia, che conservava in casa oltre 300 mi-

la fotografie pedopornografiche: gli agenti gli hanno messo le manette ai polsi mentre era in auto in compagnia di un sedicenne. Il caso è già approdato in Parlamento: il senatore Roberto Calderoli (Lega) ha annunciato una proposta di legge per estendere ai sieropositivi che fanno sesso a rischio il reato di «epidemia» che prevede l'ergastolo. **● COSTA-SPATOLA PAG 6-7**



Il sindaco di Montichiari Mario Fracchi e il comandante della Polizia locale, Christian L... illustrano l'inchiesta che ha portato all'arresto di due ped...

**L'EVENTO. Al Teatro Grande la lezione-spettacolo del premio Nobel**



## Tutti pazzi per Fo-Chagall

**UN MONOLOGO** appassionato e appassionante per raccontare la vita e le opere di Marc Chagall, a margine della mostra in Santa Giulia che punta a raggiungere il traguardo dei 10 mila visitatori: Dario Fo ha incantato la platea del Teatro Grande, ieri sera, con un'appaludissima lezione-spettacolo, un inno alla creatività come antidoto alla banalità nella prima parte e l'incarnarsi del premio Nobel nel grande pittore bielorusso fino al commovente addio all'amata Bella nella seconda. Un evento che entrerà nella storia culturale di Brescia. **● REBONI E BIGLIA PAG 8 E 9**

**LA STRAGE INFINITA. Incidente all'alba a Erbusco**

## Schianto mortale: vittima un 46enne militante dei 5 Stelle

Ha resistito alla morte per 12 ore, ricoverato nella Poliambulanza di Brescia. Poi, nel pomeriggio di ieri, Pietro Luigi Cortellazzi, un 46enne di Erbusco, ha ceduto alle lesioni causate da un incidente stradale avvenuto, forse per un colpo di sonno, sulla strada tra Zocco e il capoluogo. Gli organi della vittima, militante del Movimento 5 Stelle, sono stati donati. **● PAG 23**



Pietro Luigi Cortellazzi

**VIA MILANO**  
Passeggiava col kalashnikov: denunciato  
19enne bresciano  
**● MONDINI PAG 13**

**LA SCOMPARSA**  
Bambina sparita: ricerche febbrili mentre la mamma resta in silenzio  
**● MONDINI PAG 21**

Fatti  
in casa



«Stiamo gettando le basi per una rinascita che non passi da progetti mercenari»  
**MASSIMO MININI**  
PRESIDENTE BRESCIA MUSEI

Città  
vivace



«Incoraggiati ad andare avanti. La città si sta mostrando vivace e attenta alle proposte»  
**LAURA CASTELLETTI**  
ASSESSORE ALLA CULTURA

I poli  
culturali



«L'obiettivo è avvicinare sempre più i bresciani ai loro poli culturali»  
**LUIGI DI CORATO**  
DIRETTORE BRESCIA MUSEI

**I NUMERI DELLA CULTURA.** Gli amministratori cittadini tracciano un bilancio dell'afflusso e accennano ai progetti

# Crescono i visitatori ai musei Chagall punta quota 10 mila

«Roma e le genti del Po» verso i 30 mila ingressi. E arrivano le scuole  
Del Bono: «Rispondiamo con i fatti». Castelletti: «Esiti confortanti»

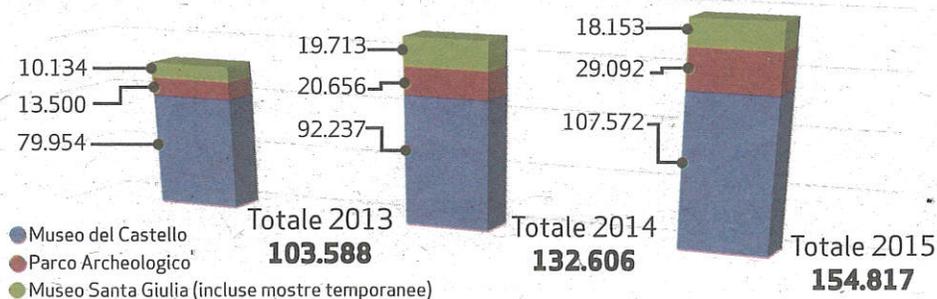
Magda Biglia

«Alle critiche si risponde con i fatti, rispondiamo con i numeri che confermano la validità della filosofia del nostro impegno culturale, fin dall'inizio centrato sulla valorizzazione del patrimonio stabile con le mostre e gli eventi a corollario per farlo meglio conoscere e per dargli ulteriore smalto».

È soddisfatto il sindaco Emilio Del Bono del bilancio 2015 del lavoro congiunto dell'assessorato di Laura Castelletti e di Brescia Musei, «un lavoro enorme pur in tempi di vacche magre, quando al settore Cultura si può dedicare un quarto di quanto si spendeva ai tempi d'oro». Il trasferimento dalla Loggia alla fondazione è di due milioni e due, cui si sommano i soldi per le manutenzioni, tipo i 400 mila euro per il tetto del Grande Miglio in Castello o i quasi 3 milioni per la sistemazione della copertura di Santa Giulia (a marzo il secondo step) e del Parco archeologi-

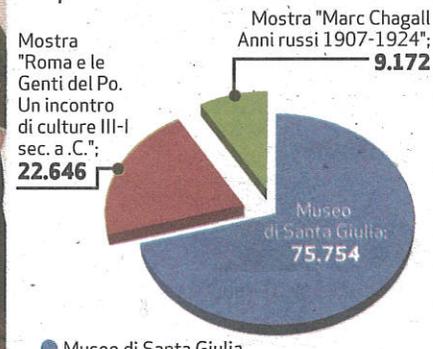
## I dati a confronto

Musei Civici e mostre temporanee 2013-14-15 (totale visitatori)



## Focus Museo di Santa Giulia 2015

Totale visitatori museo e mostre temporanee



chiamare visitatori» come sintetizzato da Di Corato. In tale ottica rientrano a pieno titolo, allora, i quasi diecimila ingressi per Chagall-Fo e i meno di 30 mila per le Genti del Po. Manca ancora un mese e le scuole stanno arrivando in massa, settanta sono i gruppi prenotati per gennaio per la mostra sulle radici romane. Ma ciò che conta soprattutto, e ciò a cui si è mirato, sono gli utenti complessivi museali aumentati del 49 per cento sul 2013, anno misto di inizio mandato, 154mila in un anno, il 2015, contro i 90mila del 2012. Con un rapporto tra paganti e 'non' (dovuti alle opportunità speciali come le notti bianche) riportato a livelli adeguati, due terzi e un terzo. Il che ha consentito maggiori introiti, superiori agli 800mila euro (fra musei, mostre temporanee e Nuovo Eden, passato dai 40mila spettatori del 2013 ai 48mila del 2015) e maggiori incassi del book shop, arrivati a 134mila euro.

**CIÒ CHE CONTA** è la continua crescita dell'accesso degli studenti, oltre 36 mila per i laboratori didattici o le attività loro rivolte nello specifico. Un confronto tra uscite ed entra-

## Brescia Musei

### Minini: «Credo risolveremo il problema con i soci»

Il presidente Massimo Minini è fiducioso. Entro l'8 febbraio forse riuscirà a ricomporre il dissenso con Fondazione Cab e Camera di Commercio che hanno votato lo Statuto ma non sono entrate nel Consiglio generale di Brescia Musei, organismo di governance in aggiunta al consiglio di amministrazione. «C'è possibilità di risolvere, vedremo» ha ieri dichiarato,

mostrando comprensione per le preoccupazioni di strapotere comunale dei due soci fondatori. Intanto lo statuto, strumento base firmato giovedì, dà la possibilità di lavorare in piena titolarità, superati i rischi corsi in assenza di unità che anche il presidente ammette.

«**SI RESPIRA** aria diversa ormai, con l'amministrazione comunale andiamo nella stessa direzione - dice - Stiamo ponendo le basi per una rinascita che non delega ad altri, a progetti mercenari, con tutto il rispetto per i professionisti. Abbiamo ripreso in mano i nostri destini».

Minini sostiene l'importanza ora di fare rete con le realtà museali vicine e lontane «per dare vita a una nuova fase creativa», mentre insiste sulla necessità di dare un futuro agli spazi della Crociera San Luca. **MA.BI.**

do al settore Cultura si può dedicare un quarto di quanto si spendeva ai tempi d'oro». Il trasferimento dalla Loggia alla fondazione è di due milioni e due, cui si sommano i soldi per le manutenzioni, tipo i 400 mila euro per il tetto del Grande Miglio in Castello o i quasi 3 milioni per la sistemazione della copertura di Santa Giulia (a marzo il secondo step) e del Parco archeologico, e quelli per gli interventi strutturali, come i 3 milioni per il cantiere della Pinacoteca che il sindaco promette di ridare alla città entro il suo «primo mandato».

**SONO QUESTI** i principali progetti edilizi a breve termine, più quello di un deposito unificato per i materiali che libererebbe spazio per le esposizioni. A livello artistico è in avanzata gestazione la mostra sull'opera di Christo, che sarà aperta da aprile a settembre in occasione della passerella sul lago d'Isèo. Mentre tre mostre sono in corso (Chagall, con il giovedì fino alle 22, e le Genti del Po a Santa Giulia, più Expo 1904 nel Piccolo Miglio in Castello, con incontri di approfondimento ogni domenica fino al 7 febbraio), di sogni ce ne sono al-

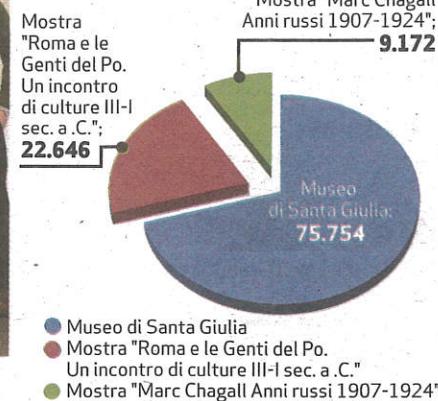


Massimo Minini, Laura Castelletti, Emilio Del Bono e Luigi Di Corato



**Questi dati confermano la validità della linea che stiamo seguendo**

EMILIO DEL BONO  
SINDACO DI BRESCIA



● Museo di Santa Giulia  
● Mostra "Roma e le Genti del Po. Un incontro di culture III-I sec. a.C."  
● Mostra "Marc Chagall Anni russi 1907-1924"

tri ma per ora top secret, chissà perché. Forse, anche giustamente, per non parlare prima di essere sicuri. Fra le ipotesi, si pensa già alla produzione in proprio di una vetrina di capolavori della Pinacoteca da far girare nelle capitali europee, per la quale è già predisposto un tour esplorativo, prime tappe Varsavia ed Helsinki; si guarda alla rinascita della Crociera di San Luca, a iniziative, anche di produzione, in collaborazione con le sigle museali del territorio nonché della zona lombarda orientale, con Bergamo, Cremona, Mantova, ormai in alleanza fattiva e di altre realtà italiane, quali Torino, Milano, Vicenza. Si

stanno studiando forme di cooperazione con l'altro sito Unesco bresciano, quello dei pitoti camuni.

**DITUTTO** questo hanno parlato ieri mattina nella White Room di via Musei con Del Bono, la vice Laura Castelletti, il presidente della Fondazione Brescia Musei Massimo Minini, il direttore Luigi Di Corato. Tutti contenti per i risultati della linea dell'amministrazione, «niente grandi mostre preconfezionate, grandi picchi e grandi cadute, ma crescita costante e sostenibile, con un mix tra effimero e strutturale per avvicinare sempre più i bresciani ai loro poli culturali e ri-

musei, mostre temporanee e Nuovo Eden, passato dai 40mila spettatori del 2013 ai 48mila del 2015) e maggiori incassi del book shop, arrivati a 134mila euro.

**CIÒ CHE CONTA** è la continua crescita dell'accesso degli studenti, oltre 36 mila per i laboratori didattici o le attività loro rivolte nello specifico. Un confronto tra uscite ed entrate, per stabilire quanto la cultura si paghi, verrà effettuato a fine febbraio. «Sono esiti confortanti che premiano le nostre scelte, che ci incoraggiano ad andare avanti, che mostrano una città vivace, disponibile e attenta», dichiara Castelletti la quale ha sempre insistito in particolare sulla musealizzazione della quarta cella del Capitolium che, chiusa la mostra delle Genti del Po, entrerà dal giorno dopo San Faustino nel biglietto del Parco archeologico, con un ripensamento tariffario in fieri. Resterà anche la fruizione degli smart glass molto gradita, capace di riportare indietro in full immersion fino alla Brescia repubblicana di 2300 anni fa. Fra i sogni quello di estendere la tecnologia ad altri luoghi storici. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL LUTTO.** Da trent'anni a Brescia era di Lecce. Era anche scenografo

## L'arte piange Gigante pittore di domande

Da quarant'anni ormai viveva a Brescia; professore, scenografo, pittore, Antonio Gigante di Lecce si è spento ieri; era nato a Lecce nel 1935.

La sua storia culturale e pittorica si snoda dalla sua città alla Toscana (si diploma a Firenze, con Primo Conti, per la pittura, e con Giuseppe Viviani per l'incisione), fino a Milano, cui giunge, stabilendosi poi, dal 1974, nella nostra città.

Pittore legato alla figura, al realismo evocativo così tipico

della stagione delle neo avanguardie, aveva iniziato con una figurazione lacerata, emersa per avventura dal fondo della tela, immagini come ossessioni, ricordi a volte; immagini cariche di pathos e dramma.

Poi il pittore era venuto affievolendo la tensione che la frantumazione esprimeva; fino a incontrare - forse di derivazione scenografico-teatrale, in cui ha sviluppato a lungo il suo talento espressivo - il muro, su cui la realtà appa-

re per tracce, o meglio: per elementi minimali. Nella primavera del 1999, aveva realizzato una mostra «antologica» che si concludeva proprio con il ciclo dei «muri», spesso espressi attraverso il tema della memoria. E di memorie ne aveva tante, Tonino, memorie di pittura e di vita, che confluiscono sempre, nei pittori che amano guardare dentro, in immagini che sembrano quasi sovrapporsi le une alle altre.

La tela si trasformava in un

caleidoscopio di forme cromatiche; in una certa misura si era per questa via quasi allontanato dalla figurazione, ma questa riemergeva prepotente attraverso un contatto vivificante con la natura. Una pittura di domande, più che di risposte. E quale risposta si può chiedere oggi all'arte?

**ALL'ARTE** affidiamo la memoria di quei lembi d'azzurro che riusciamo a rubare al cielo, quei frammenti di verde che ci fanno pensare alla natura, al paesaggio, non escluso il paesaggio vissuto liberamente, come accade solo nell'infanzia e nell'adolescenza, qualche volto che ci faccia pensare alla storia degli uomini. ● **M.CORR.**

**SB**  
SIMONE BERTOLETTI

**MANUTENZIONE E REALIZZAZIONE DEL VERDE  
& REALIZZAZIONE PRATI SINTETICI**

Pozzolengo (BS) - Via Olivi 55 - Tel. 333 8673006

f SB-di-Simone-Bertolotti

# Brescia e la città dell'arte

Un progetto per valorizzare e ripensare il ruolo culturale

# 33

LE OPERE DI MARC CHAGALL  
IN MOSTRA A SANTA GIULIA

La mostra in corso a Santa Giulia fino al 15 febbraio propone 33 opere, 17 dipinti e 16 disegni, relative al periodo russo di Marc Chagall dal 1907 al 1924

# 20

I DIPINTI DI DARIO FO  
ESPOSTI A SANTA GIULIA

In parallelo con la mostra in corso su Marc Chagall, a Santa Giulia sono esposti anche 20 dipinti di Dario Fo accompagnati da 15 bozzetti preparatori

L'EVENTO. «Tutto esaurito» e grande successo per la lezione-spettacolo dell'attore, scrittore e pittore

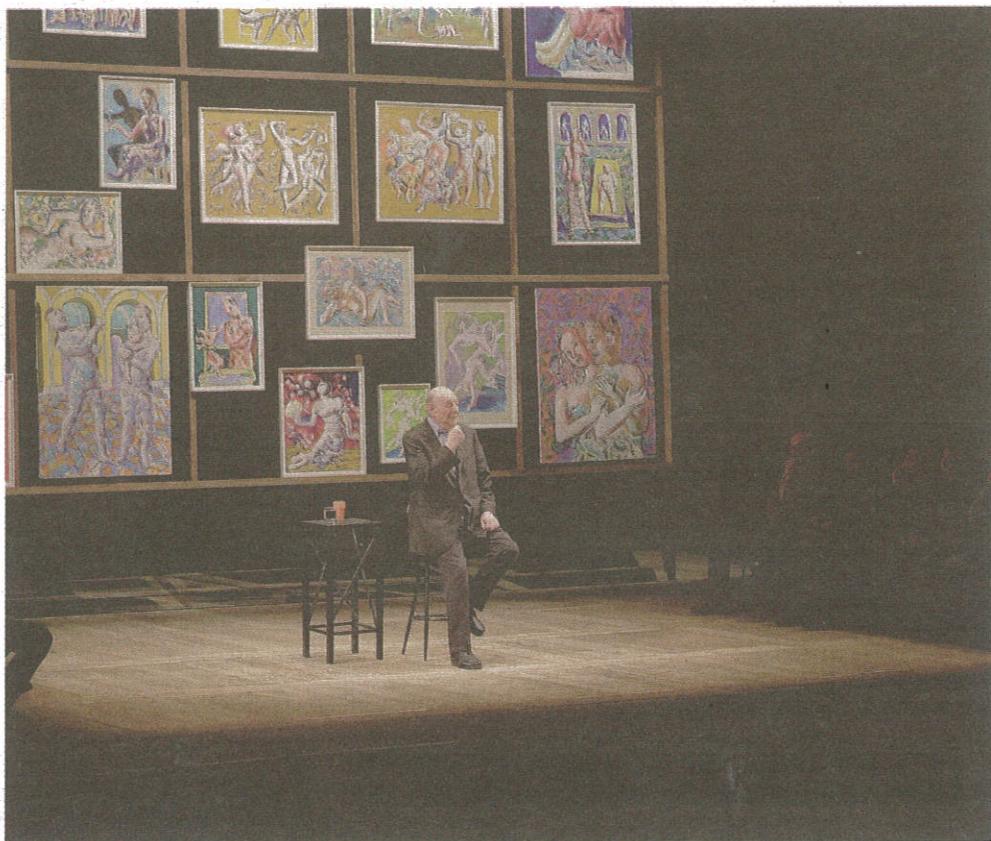
## Fo al teatro Grande, un inno di creatività contro la banalità

Il Nobel si è «incarnato» in Chagall, per raccontarne vita e opere: dalla nascita in Bielorussia alla morte dell'amata Bella a New York

Cinzia Reboni

Un viaggio di colori, parole ed emozioni. Un viaggio sospeso in quella zona franca della creatività dove si possono sublimare il genio di un grande pittore e la recitazione di un Premio Nobel prestato all'arte per amore. Amore per Chagall. Il tutto in quella cornice unica del teatro Grande, che ieri sera ha custodito la magia dello spettacolo-lezione di Dario Fo, inedito come i ventiquattro quadri realizzati dall'attore per riempire di sfumature cromatiche la sua performance. Il suo nuovo «incontro» con Chagall.

La prima volta fu a Parigi, dove Chagall e Fo arrivano poco più che ventenni, entrambi studenti di pittura all'Accademia, sia pure in tempi diversi - il primo negli anni dal 1911 al 1914, il secondo finita la Seconda guerra mondiale. È nella «Ville lumière» che Fo ha modo di ammirare un'antologica del bielorusso, invaghendosi dei



Dario Fo sul palco Grande. Alle spalle i suoi quadri con cui ha riletto l'opera di Marc Chagall SERVIZIO FOTOLIVE

stessa cosa: esplodeva in questo gioco dell'assurdo in mezzo alla strada, rivolgendosi a me come fossi un maniaco sessuale. O quando mi costringeva a mimare l'apertura di un ombrello per attraversare la piazza, sotto un diluvio universale, dicendo che tanto non ci saremmo bagnati... La gente si fermava, ma alla fine scoppiava l'applauso, perché capiva che si trattava di un'interpretazione».

**IL SENSO** dell'assurdo. Che non mancava a Chagall, che replicava a chi sorrideva dei suoi dipinti con le teste all'ingiù dicendo che «se sei un pittore, puoi avere la testa al posto dei piedi, ma resterai sempre un pittore».

E poi ancora Bella, quando si spoglia per Marc per permettergli di superare l'esame alla scuola di arti e mestieri di San Pietroburgo. La storia del neonato trovato per strada, che Bella vorrebbe tenere con sé. Ma ha solo 15 anni lei, 17 lui... Non possono portarlo a casa e Bella, scendendo le scale del commissariato dove vanno a consegnare il bambino, scoppia a piangere.

**IL RACCONTO** non può non soffermarsi a Vitebsk, il vil-



La prima volta fu a Parigi, dove Chagall e Fo arrivano poco più che ventenni, entrambi studenti di pittura all'Accademia, sia pure in tempi diversi - il primo negli anni dal 1911 al 1914, il secondo finita la Seconda guerra mondiale. È nella «Ville lumière» che Fo ha modo di ammirare un'antologica del bielorusso, invaghendosi dei suoi capolavori al punto da divenirne una sorta di clone. «Devo ammettere che mi ero innamorato della pittura di quell'artista, della leggerezza del suo disegno. C'erano gli stessi temi del paradosso, la follia magica che andavo cercando. Chagall mi ha fatto da maestro sul modo apparentemente arruffone di mescolare i colori, e senza neanche rendermene conto mi sono trovato a riprodurre sulla tela quei temi, tanto che i miei colleghi di accademia, vedendo i miei quadri, dicevano: "accidenti! sembra uno Chagall autentico". Di lì a poco smisi di sognare di sfondare tra i pittori e passai al teatro, che è la mia seconda grande passione. E qui incontrai Franca».

**LA «LEZIONE»** di Fo, esperto conoscitore dei meccanismi teatrali, scivola via dolce e leggera. I suoi ricordi si mescolano con la vita di Chagall.

Dario-Marc si racconta in prima persona, andando a pescare negli angoli della memoria quegli anni nella stanzetta di Montmartre e gli aneddoti su Picasso («che genio straordinario, peccato che non provi mai a dipingere»), prima di lanciarsi in un excursus del suo viaggio in Italia, alla scoperta di Michelangelo, Leonardo, Raffaello. Un attimo dopo vola tra le «Anime morte» di Gogol, nella Spagna di Goya, calato nei panni di Gregor-scarafaggio delle «Metamorfosi» di Kafka.

E poi Bella, che scompare e riappare. La ragazza di cui Marc si era innamorato fin da ragazzo e i suoi surreali monologhi per strada, quando parlava con il suo ego. «Ma anche Franca faceva la



Dario Fo sul palco Grande. Alle spalle i suoi quadri con cui ha riletto l'opera di Marc Chagall SERVIZIO FOTOLIVE

## L'applauso della platea

# Pubblico entusiasta: «Artista straordinario di eccezionale lucidità»



Tutto esaurito al Teatro Grande per la serata-evento con Dario Fo

Una grande lucidità, la capacità di passare dalla serietà allo scherzo, la voglia di far conoscere. Gli spettatori presenti al Teatro Grande hanno esaltato le qualità di Fo, quasi stupendosi della «verve» straordinaria dell'89 enne Premio Nobel per la letteratura del 1999.

I consensi per la lezione-spettacolo di ieri sera è stato unanime, secondo le reazioni dei presenti raccolte durante la pausa: il viaggio tra la pittura di Chagall, l'amore per Bella e per il teatro, i rapporti con gli altri artisti dell'epoca, ha incantato e divertito gli spettatori. «Fo è il trionfo del genio, un uomo di grandissima cultura, inarrivabile», sosteneva Andrea Godizzi, venuto dalla Bassa per

assistere allo spettacolo. «È incredibile arrivare a 89 anni con questa lucidità e con una straordinaria capacità di raccontare come quella che Fo sta dimostrando», commentava Giovanna Zanni, arrivata a Brescia dalla vicina Bergamo: «Passa dalla sua biografia a quella di Chagall con una naturalezza incredibile, a volte quasi non si capisce di chi stia parlando, tanti sono i parallelismi tra loro».

«Fo è un simbolo della cultura italiana, e il Grande è la cornice più adatta a un mostro sacro come lui: da persone così non si può che imparare e lui stasera ci sta insegnando tantissimo», sottolineava Angelo Di Vittorio, residente in provincia di Mantova. «Fo si sta dimostrando geniale come sempre, lucidissimo nonostante l'età, capace di far

ridere e riflettere nello stesso tempo», commentava la signora Erminia Castelli, mentre il marito Ettore aggiungeva che «ora ho voglia di tornare a vedere la mostra a Santa Giulia, che già abbiamo visitato: rivedremo quei quadri con occhi diversi, con una consapevolezza maggiore rispetto alla prima volta».

**ANCHE RENATO** e Ivana hanno già visto la rassegna organizzata nel museo cittadino, ma promettono che torneranno: «L'audioguida era abbastanza esaustiva, ma sentirsi raccontare la storia della vita di Chagall da Dario Fo è tutta un'altra cosa. La prossima settimana andremo ancora al Santa Giulia per riscoprire una mostra che già ci aveva colpito».

«Fo si conferma un grandissimo della cultura italiana, un artista da cui c'è solo da imparare, la lezione si stasera lo sta dimostrando ancora una volta», commentava Carlo Guidetti, al Grande in compagnia della fidanzata, Elena: «Pensavo che sarebbe stato interessante, ma non credevo che questo racconto mi appassionasse così tanto».

«Conoscevo già la storia della vita di Chagall, ma scoprirne nuovi particolari e così tante analogie con quella di Fo mi ha sorpreso», spiegava Andrea Cristini, studente di Storia dell'arte a Milano: «Fo è un grandissimo, io vivo lontano da Brescia ma non potevo farmi scappare questa opportunità».

Anche Carmine e Ettore vengono da fuori Brescia. Sono di Cremona, ma non hanno resistito alla tentazione di ascoltare il racconto di Fo: «Era un'occasione più unica che rara, e lui non sta deludendo le attese. L'ho sempre apprezzato per la sua capacità unica di raccontare e di coinvolgere e anche stasera si sta confermando». **MA.VEN.**

di San Pietroburgo. La storia del neonato trovato per strada, che Bella vorrebbe tenere con sé. Ma ha solo 15 anni lei, 17 lui... Non possono portarlo a casa e Bella, scendendo le scale del commissariato dove vanno a consegnare il bambino, scoppia a piangere.

**IL RACCONTO** non può non soffermarsi a Vitebsk, il villaggio in Bielorussia popolato di ebrei dove Chagall nasce. Quel giorno, è il 7 luglio 1887, le case vengono messe a ferro e fuoco dai cosacchi. Lui sta per morire assiderato. Si salva solo perché qualcuno lo immerge in una vasca d'acqua.

E poi i giorni in carcere («in quella cella non mi ero mai trovato così a mio agio»), dove gira voce che lui è un artista e tutti - secondini compresi - si fanno fare il ritratto. Fino alla nascita della figlia Ida, gli anni bui del razzismo, la partenza per l'America «dove mi aspettavano gli amici che mi avevano permesso di trovare la libertà».

Fino al giorno in cui Bella muore. «Intorno a me un buio disperato. Piangevo, mia figlia cercava di consolarmi, allestirono persino una grande mostra dei miei lavori per cercare di distrarmi. Ma fu tutto inutile.

Ed ecco che i colori dei quadri sullo sfondo quasi non ci sono più. Quei colori che hanno attraversato la gioia e la malinconia, il sogno e la realtà, le spose volanti e gli innamorati in blu, sfumano. Ci sono solo le tristi parole di Chagall-Fo. C'è solo il suo - o il loro - dolore. «Adesso a chi scriverò le mie lettere, se nessuno potrà più leggerle?».

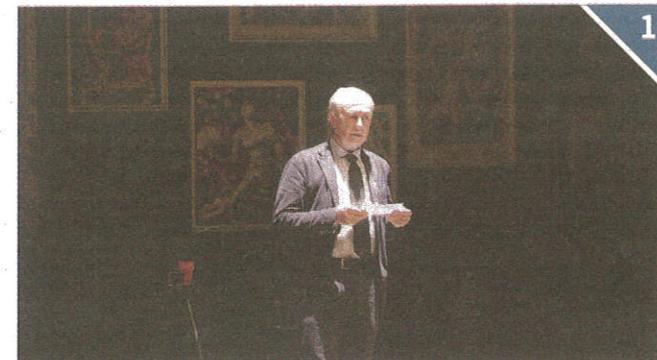
Fo, che in tante altre occasioni si è accostato ai capolavori del passato, reinterpretandoli a modo suo, è entrato ancora una volta nell'anima di un grande artista. «Il senso dei miei quadri sta lì, non nel rifare quel che Chagall aveva ideato, ma nel prenderne spunto per andare oltre. Un sogno nato dal suo sogno: è questa la grande magia dell'arte». •



## RACCONTO PER IMMAGINI

# Una performance appassionante nel segno dell'arte

Aveva promesso una serata per emozionare i bresciani e far loro scoprire un «sorprendente» Chagall. E così è stato per i tanti che ieri sera non hanno voluto perdersi l'appuntamento con Dario Fo al teatro Grande facendo registrare il tutto esaurito. In poco meno di due ore di durata dell'evento il premio Nobel ha tenuto la scena da attore consumato appassionando il pubblico e accompagnandolo alla scoperta delle opere di Marc Chagall. Una grande performance caratterizzata dallo sforzo continuo di immedesimarsi con l'arte del pittore bielorusso rivivendola dall'interno e facendola diventare un racconto di rara efficacia. Quella di Brescia è stata una prima assoluta che Fo adesso pensa di riproporre anche in altre città.



**EVENTO CLOU.** La lezione spettacolo di Dario Fo a Grande è stata il momento culminante della mostra su Chagall promossa dalla Fondazione Brescia Musei, come ha spiegato il presidente Minini aprendo la serata



**DA UN'OPERA ALL'ALTRA.** In poco meno di due ore Dario Fo ha ripercorso l'opera di Chagall in parallelo con la sua esperienza artistica in un continuo rimando di intuizioni geniali che hanno appassionato il pubblico